

**Relazione sugli obiettivi assegnati
all'Agencia per la Protezione
dell'Ambiente Ligure per l'anno 2010
(D.G.R. n. 583 del 28/05/2010)**

Premessa

Con nota prot. n. 10561 del 31/03/2011 in adempimento a quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 20/06 è stato trasmesso il Rapporto sull'attività dell'Agenzia del 2010 contenente la rendicontazione delle attività effettuate nel rispetto del programma dei controlli e dei monitoraggi ambientali per l'anno 2010 adottato con Decreto del Direttore Generale n. 475 del 30/11/2009. Anche nell'anno 2010 l'Agenzia ha assicurato le attività di controllo e di monitoraggio ambientali e di prevenzione collettiva, gestito i sistemi informativi e le reti di monitoraggio, rispettando gli accordi con i Enti istituzionali soggetti di riferimento nonostante la evidente carenza di risorse umane ed economiche.

Nel presente documento si relaziona circa il pieno raggiungimento degli obiettivi regionali assegnati all'Agenzia per il 2010 con D.G.R. 583 del 28/05/2010 riportati nell'indice.

Si segnala altresì che la documentazione richiamata nella relazione a seguire, nonché a supporto di quanto descritto, è disponibile su richiesta.

Obiettivi assegnati ad ARPAL per l'anno 2010

1. Aggiornamento del tariffario delle prestazioni Arpal sia di carattere sanitario che ambientale tramite la verifica dei processi e dei costi delle attività4
2. Supporto alla Regione e applicazione, per gli aspetti di competenza, della parte III del D.Lgs. 152/06, con particolare riferimento alla standardizzazione e implementazione del monitoraggio delle acque.....7
3. Sviluppo in modo integrato e coordinato delle attività di controllo ambientale e prevenzione collettiva con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'attività impiantistica.9
4. Attività impiantistica: a) garantire il supporto tecnico alle UUOO PSAL delle ASL sia in occasione di incidenti sul lavoro, sia nella attività di vigilanza ordinaria; b) rendere disponibile alle UU.OO.PSAL nella banca dati ARPAL-SIGEVI la totalità degli impianti in carico all'Ente per le verifiche periodiche 11
5. Prosieguo all'espletamento dei concorsi e delle selezioni interne per le progressioni verticali ed economiche 12
6. Sviluppo del Sistema di Gestione per la Sicurezza di Arpal, anche come modello di riferimento per successive applicazioni in ambito regionale 13
7. Gestione ed effettuazione delle prestazioni analitiche e laboratoristiche per la sicurezza alimentare (all. A, punto 6, lett. G, Legge Regionale n. 20/06) secondo la programmazione e le modalità fissate a livello regionale ed in accordo e collaborazione con le Aziende sanitarie locali e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale Piemonte Liguria e Valle d'Aosta 15

1. Aggiornamento del tariffario delle prestazioni Arpal sia di carattere sanitario che ambientale tramite la verifica dei processi e dei costi delle attività

Nel corso del 2010 l'Agencia ha predisposto l'aggiornamento del tariffario delle prestazioni che è stato inviato in Regione con nota prot. 10867 del 4 aprile 2011 e approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 603 del 01 giugno 2011.

Per l'aggiornamento del tariffario sono stati costituiti in Arpal gruppi di lavoro orientati a trattare tematiche specifiche quali l'attività impiantistica, l'attività geologica, i campi elettromagnetici e il rumore, le istruttorie e le attività analitiche di Laboratorio.

L'elaborato proposto, che rappresenta una revisione del vigente tariffario delle prestazioni dell'Agencia, ha come presupposto fondamentale la copertura dei costi sostenuti dall'Arpal per l'effettuazione delle prestazioni. Pertanto le tariffe proposte corrispondono ai costi calcolati.

Nell'ambito della predisposizione del nuovo tariffario è stata parallelamente condotta un'analisi dei tariffari vigenti presso le altre agenzie regionali per l'ambiente, da cui è emerso che le tariffe sono complessivamente in linea con le altre realtà.

In linea generale si è cercato di definire tariffe chiare e specifiche per la maggior parte delle prestazioni fornite da ARPAL, in modo da rendere immediatamente valutabile da parte degli utenti l'importo dovuto.

Nelle situazioni meno standardizzabili si è introdotta la tariffa a vacanza, da applicare per le attività non specificatamente quotate.

La tariffa a vacanza, pari a € 58,00 orari, è stata utilizzata anche per la valutazione dei costi relativi alle voci specifiche ed è stata ottenuta elaborando i dati derivanti dalla contabilità analitica raggruppati in macro-voci di spesa quali beni di consumo,

manutenzioni, personale, servizi appaltati, ammortamenti, stimando i contributi forniti per le prestazioni dai diversi profili di personale.

Per le attività analitiche di laboratorio è stata effettuata l'analisi delle tariffe in vigore prima dell'elaborazione del nuovo tariffario associate alle prove (parametro+metodo) effettuate nell'anno 2009 in rapporto ai costi sostenuti. In particolare sono state semplificate le voci del tariffario relative alle attività di chimica, fisica, biologia, microbiologia confermando l'orientamento a predisporre un tariffario per tecnica analitica.

Si è operato quindi in una logica di semplificazione, prevedendo accorpamenti di voci analoghe per tipologia e costo e sviluppando un'articolazione per tecniche analitiche piuttosto che per parametri analizzati. Sono state introdotte altresì ulteriori voci tariffarie per le nuove attività.

Per altre prestazioni quali le verifiche impiantistiche o altre attività sul territorio si è operato l'adeguamento necessario ad assicurare la copertura dei costi.

La tariffa a vacanza è applicata anche alle attività di controllo ambientale e di istruttoria già ricomprese nella DGR n. 42 del 21 gennaio 2005 "Direttiva al fine della definizione delle spese per l'istruttoria tecnica delle autorizzazioni e spese istruttorie relative ad interventi di caratterizzazione e bonifica. L.r. 18/99 artt. 19 e 20.

Con l'approvazione del tariffario dovrà pertanto essere formalizzato il superamento della DGR n. 42 del 21/01/2005 per quanto riguarda le tariffe.

Per i controlli e le istruttorie inerenti gli impianti soggetti al D.Lgs. 59/05 e s.m.i si è rimandato all'applicazione del relativo tariffario nazionale di cui al DM 24 aprile 2008 recante modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05 ed alle disposizioni della DGR 781 del 12/06/2009.

Nel caso di attività di controllo di ARPAL non indicate né nel tariffario nazionale, né nella DGR citata, ma comprese nel piano di monitoraggio e controllo approvato nell'AIA, si è ritenuto di estendere l'applicazione del presente tariffario.

Al fine di fornire indicazioni di massima per alcune tipologie di prestazioni complesse non quotate si è previsto di rendere disponibili, salvo diversa indicazione regionale, in apposita sezione del tariffario in rete preventivi standard a titolo indicativo, elaborati sulla base delle voci tariffarie specifiche e di quella a vacanza.

L'applicazione del tariffario proposto si ritiene possa costituire un positivo contributo nell'ambito delle azioni mirate all'incremento delle entrate proprie di Arpal e per assicurare introiti derivanti da pagamenti da parte dei privati che risultino adeguati rispetto agli attuali costi delle prestazioni.

In sintesi oltre ad aver ampiamente raggiunto l'obiettivo Arpal si pone come interlocutore affidabile verso gli utenti disponendo di elementi di valutazione per quantificare sia le prestazioni standard che le prestazioni più complesse.

2. Supporto alla Regione e applicazione, per gli aspetti di competenza, della parte III del D.Lgs. 152/06, con particolare riferimento alla standardizzazione e implementazione del monitoraggio delle acque

L'obiettivo è stato raggiunto, infatti con note prot. n. 7153 del 18/06/2010, prot. n. 11169 del 29/10/2010 e prot. n. 11409 del 5/11/2010 sono stati trasmessi a Regione la relazione riguardante la proposta del piano di monitoraggio, i criteri per la gestione degli esiti e la revisione del piano di tutela delle acque. Le attività che hanno supportato i documenti trasmessi di cui sopra sono state così espletate:

1) proposta piano di monitoraggio: nell'ambito della standardizzazione ed implementazione del monitoraggio delle acque, ai fini della formulazione della proposta di monitoraggio delle acque superficiali (fiumi, laghi, di transizione e marino-costiere) e sotterranee ai sensi del D.Lgs 152/06, profondamente modificato dal D.Lgs 56/09 e dal D.Lgs 30/09 per rispondere appieno alla Direttiva 2000/60/CE, è stato realizzato un notevole lavoro di revisione delle attività messe in atto. E' stato infatti necessario un confronto frequente e di dettaglio con i competenti uffici regionali sulle scelte da operare, anche sulla base di quanto era stato indicato nel Piano di Gestione di Distretto Idrografico, per la redazione del quale Arpal aveva fornito supporto a Regione. E' stato inoltre necessario un lavoro di condivisione delle indicazioni normative e messa a punto dei programmi specifici con i dipartimenti (componente territoriale e laboratoristica). Cio' ha riguardato in particolare le acque superficiali interne, per le quali è stato necessario l'inserimento a regime del monitoraggio degli elementi biologici per la definizione dello stato ecologico e la revisione del monitoraggio delle sostanze pericolose per la definizione dello stato chimico, nonché le acque sotterranee, per le quali il monitoraggio è stato rivisto ed ampliato in termini di carico di lavoro analitico, essendo stato introdotto anche per queste il monitoraggio delle sostanze pericolose. E' stato inoltre predisposto e messo in atto nel 2010 per la prima volta il monitoraggio delle acque di transizione, che riguarda territorialmente il solo dipartimento di La Spezia: allo scopo è stato redatto un programma annuale inviato a Regione con nota prot. n. 991 del

29/01/2010.

2) criteri per la gestione degli esiti: sono state definite con i Dipartimenti le modalità di gestione degli esiti con particolare riferimento ai casi di rilevamento di superi dei limiti normativi per le sostanze pericolose: è stata messa a punto ed attuata una modalità di comunicazione interna dei superi che, in particolare per le acque interne, vede il coinvolgimento della Direzione Scientifica per l'individuazione speditiva delle azioni da intraprendere a seguito della segnalazione. Tale procedura costituisce il punto di partenza per la definizione, qualora ne ricorresse la necessità, di programmi di monitoraggio di indagine, previsti dalla norma, eventualmente da inserire nel programma 2009-2014 o nella revisione dello stesso e da attuare.

3) revisione piano tutela delle acque: l'Agencia ha assicurato le attività necessarie a supporto della Regione per la revisione e aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e per la redazione della versione aggiornata da sottoporre alla Giunta Regionale ai fini della adozione entro l'anno 2010, come è avvenuto. Come concordato con Regione, i documenti e gli elementi necessari sono stati resi disponibili sul solo supporto informatico (sito ftp di Regione: <ftp://ftp.regione.liguria.it>) nei termini previsti e concordati in precedenza con Regione, in due momenti: le parti di competenza di Arpal per la revisione della Relazione di sintesi sono state rese disponibili per Regione entro giugno 2010; gli allegati "3 - Parte A.doc" ,5 - Quadro conoscitivo Pressioni_rev 2010.doc" e "8-cartella ALL_8" rivisti sono stati resi disponibili entro ottobre 2010; alcuni testi sono stati ulteriormente perfezionati e resi disponibili sul sito ftp della Regione in data 03/11/2010.

3. Sviluppo in modo integrato e coordinato delle attività di controllo ambientale e prevenzione collettiva con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'attività impiantistica.

Per tutto il sistema della prevenzione è stato predisposto a supporto a Regione un documento di programma con le attività più significative e prioritarie a carattere sanitario ai fini della predisposizione di un piano di indirizzo su cui orientare i programmi di cui all'art. 7 della L.R. 20/06.

Arpal ha provveduto ad aggiornare i documenti del sistema di gestione relativi all'attività impiantistica, a definire linee guida per il controllo della rete degli acquedotti con riferimento alla razionalizzazione dei profili analitici ed all'integrazione con il monitoraggio ambientale, all'organizzazione del monitoraggio delle acque di balneazione. Le azioni sopra elencate sono state così sviluppate:

1) sono stati aggiornati i documenti del sistema di gestione Arpal relativi all'attività impiantistica (procedure e modelli di verbale) predisponendo delle check list di controllo delle azioni che vengono svolte nelle diverse tipologie di verifica nell'ambito del documento per la definizione dei tempi standard di verifica per impianti a pressione, sollevamento ed elettrici. Sono stati effettuati incontri con i Responsabili delle strutture Regionali per risolvere le criticità legate alla definizione degli ambiti di competenza delle attività di verifica a supporto della vigilanza. Sono state formulate indicazioni operative ai dipartimenti su analisi di rischio per impianti ascensori e montacarichi in relazione all'annullamento del decreto sull'argomento, verifiche periodiche in assenza di prima verifica ISPESL.

2) sono state emanate le linee guida per il controllo rete acquedotti con riferimento alla razionalizzazione dei profili analitici ed all'integrazione con il monitoraggio ambientale: la partecipazione al GdL regionale con AASSLL si è conclusa nel corso dell'anno e ha dato origine ad un documento condiviso, definitivo, che è stato recepito con DGR regionale;

3) è stato attuato il programma di monitoraggio delle acque di balneazione come dettato dalla nuova norma, sia per la parte di coordinamento e organizzazione delle



attività presso i quattro Dipartimenti Provinciali, sia per la parte di supporto alla Regione, ASL e Comuni costieri con completa implementazione del portale ministeriale, secondo quanto richiesto e aggiornamento in continuo dei dati sia nel portale stesso che sul sito Arpal.

4. Attività impiantistica: a) garantire il supporto tecnico alle UUOO PSAL delle ASL sia in occasione di incidenti sul lavoro, sia nella attività di vigilanza ordinaria; b) rendere disponibile alle UU.OO.PSAL nella banca dati ARPAL-SIGEV I la totalità degli impianti in carico all'Ente per le verifiche periodiche

Sulla base delle scelte strategiche dell'Agencia e come indicato dalla Regione Liguria le risorse disponibili sono state impiegate per lo svolgimento di attività istituzionali obbligatorie quali il controllo degli impianti di sollevamento e degli impianti a pressione in ambiente di vita e di lavoro, ritenendo prioritaria la necessaria garanzia di sicurezza dei lavoratori, ponendo in secondo piano l'esecuzione delle verifiche svolte in regime di libero mercato che, in questo momento, costituiscono un punto di criticità.

Inoltre Arpal ha valutato le problematiche sorte sulle verifiche impiantistiche per la salute e sicurezza in ambienti di lavoro e di vita a seguito dell'avvenuta dismissione dell'ISPESL con la elaborazione di una proposta portata in sede di Comitato Regionale di Coordinamento con la quale l'Agencia si è resa disponibile a sopperire ad alcune delle attività di pertinenza dell'Ente soppresso. Tale proposta è stata approvata in sede di comitato stesso e il personale di Agencia ha già iniziato ad operare in tal senso.

Si è fornita, altresì, la collaborazione per l'attuazione delle modalità di accesso al sistema SIGEVI gestito da Arpal contenente i dati sulle verifiche impiantistiche da parte degli utenti ASL come da indicazioni di Regione Liguria relativamente alla necessità di miglioramento operativo dell'interfaccia con le U.O. PSAL delle Aziende Sanitarie Liguri e come già concordato nell'incontro di presentazione del sistema alle AASSLL del 26/06/2009.

5. Proseguo all'espletamento dei concorsi e delle selezioni interne per le progressioni verticali ed economiche

Secondo quanto previsto nel piano programmatico triennale delle assunzioni e nel piano di reclutamento del personale non dirigente (Decreto del Direttore Generale n. 328 del 14/09/2009 e nulla osta della Regione Liguria Deliberazione della Giunta Regionale n. 1349 del 09/10/2009), all'inizio del 2010 sono state avviate le attività concernenti l'assunzione di n. 7 unità di personale del profilo di Collaboratore Tecnico Professionale (DDG n. 267 del 2/07/2009) , le progressioni interne da cat.C a cat. D (DDG 525 del 24/12/2009) e l'attuazione dell'articolazione degli Uffici adottati con DDG n. 266 del 2/07/2009. Nel corso dell'anno sono profondamente mutati i presupposti ed anche le condizioni per l'attuazione del piano assunzioni 2009. La normativa finanziaria, a livello nazionale e regionale, ha posto un blocco al turn over, almeno per il triennio 2011-2013, mettendo Arpal nell'impossibilità di procedere a nuove assunzioni e quindi nella condizione di dover utilizzare solo il personale a disposizione per la gestione delle attività incomprimibili. Successivamente con nota prot. n. PG/2010/158463 dell'11/11/2010 della Regione Liguria il sopraccitato piano assunzioni è stato sostituito da una autorizzazione ad assumere mediante avvisi di mobilità immediatamente attivati dall'Agenzia. In definitiva nel corso dell'anno 2010 sono state avviate/espletate n. 5 procedure di reclutamento di personale.

Infine sono state predisposte le attività volte alla rideterminazione dei Fondi contrattuali per effetto del decreto n. 587/2010 "Incremento Fondi ex artt. 7,8 e 9 del CCNL del comparto del Servizio Sanitario Nazionale – parte economica biennio 2008-2009" .

6. Sviluppo del Sistema di Gestione per la Sicurezza di Arpal, anche come modello di riferimento per successive applicazioni in ambito regionale

Le principali azioni realizzate per lo sviluppo del Sistema di Gestione per la sicurezza di Arpal nel corso dell'anno 2010 si sono concentrate nella revisione ed implementazione del Documento di Valutazione dei Rischi al fine di renderlo certificabile e alla integrazione della documentazione di sistema ed effettuazione di audit interni in riferimento ai processi di salute e sicurezza sul lavoro.

In particolare per quanto riguarda il Documento di Valutazione dei Rischi edizione del 21/12/2010 è stata implementata la descrizione dell'assetto organizzativo inserendo:

- le deleghe di funzione in tema di salute e sicurezza sul lavoro attribuite dal Direttore Generale al Direttore Scientifico, Direttori dei Dipartimenti Provinciali e Responsabile UTCR;
- la responsabilità dei preposti;
- la descrizione delle attività dell'Agenzia

e sono state aggiornate le sezioni del DVR.d dalla 5 alla 9 in tema di radiazioni ottiche artificiali.

Per quanto attiene l'aggiornamento della documentazione di sistema si evidenzia in particolare l'integrazione del manuale Sistema di Gestione di una apposita sezione (Sez. 10 "Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro") dedicata; sono stati definiti i processi di gestione delle prescrizioni legali e dei requisiti applicabili.

Sono stati effettuati 5 audit interni presso le sedi dipartimentali per aspetti di Salute e Sicurezza sul lavoro.

Si è provveduto inoltre ad avviare uno specifico software applicativo per la gestione di aspetti specifici sul tema della salute e sicurezza sul lavoro, quali i dispositivi di



protezione individuale e la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

Sono stati effettuati specifici incontri formativi ed informativi con le varie strutture dell'Agencia su particolari temi di salute e sicurezza dei lavoratori.

L'esperienza acquisita costituisce ulteriore supporto al modello di riferimento che Regione potrà adottare per la messa a punto per la programmazione del sistema di gestione della sicurezza.

7. Gestione ed effettuazione delle prestazioni analitiche e laboratoristiche per la sicurezza alimentare (all. A, punto 6, lett. G, Legge Regionale n. 20/06) secondo la programmazione e le modalità fissate a livello regionale ed in accordo e collaborazione con le Aziende sanitarie locali e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

Coerentemente con gli impegni presi e' stata fornita collaborazione per l'attività di programmazione a livello regionale e dipartimentale mediante la partecipazioni ad incontri con Regione, ASL e IZS per la programmazione delle attività di controllo per la sicurezza alimentare. E' stato completato nella parte formale e avviato nella parte esecutiva l'accordo con IZS per il sistema integrato dei controlli in alimenti, sottoscritto dalle parti, recepito con decreto del D.G. n. 132 del 22/03/2010 per il quale sono state concordate le modalità operative con verbale prot. n. 10655 del 17/09/2010.

Sono state garantite le prestazioni analitiche previste dal piano regionale della sicurezza alimentare nonché quelle richieste dalle AA.SS.LL. e dall'USMAF e le prestazioni nell'ambito delle emergenze e dell'allerta.